**DOMENICA SANTISSIMA TRINITÀ [A]**

**Perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio**

Cristo Gesù è il solo Salvatore e il solo Redentore del mondo. Il solo Mediatore di ogni grazia, ogni verità, ogni luce tra Dio e l’umanità. È il solo Datore della vita eterna che è nel Padre e che dal Padre è stata tutta posta nel cuore del suo Figlio Unigenito. È il solo Signore del cielo e della terra e il solo Giudice dei vivi e dei morti. È la sola Parola di vita eterna. Tutto questo è per volontà del Padre suo e il Padre suo è il solo Creatore dell’universo. Non ci sono altri Creatori. Non ci sono altri Signori dell’uomo. Non ci sono altre Parole di Salvezza. Ecco chi è Cristo Gesù per ogni uomo, non solo per chi crede in Lui, ma anche per chi non crede. Per ogni figlio di Adamo – e tutti siamo figli di Adamo, figli di Abramo e Gentili – Cristo Gesù così dovrà essere confessato in eterno:

Gesù è il Differente Eterno, Soprannaturale, Divino e Umano. È il Differente da tutto ciò che è esistito, esiste, esisterà sulla terra e nei cieli. È il Differente nella Parola, nell’Insegnamento, nel Comando, È il Differente per Redenzione, Giustificazione, Salvezza, Mediazione, Rivelazione, Vita eterna, Verità, Grazia, Luce, Risurrezione. È il Differente da ogni Profeta, Re, Sacerdote venuti prima di Lui nel Popolo del Signore. È Il Differente da Mosè, Elia, Eliseo, Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, Giovanni il Battista. È il Differente nella Preghiera. È il Differente sulla Croce e nella Risurrezione. È il Differente nel Tempo e nelle Eternità. È differente nella Gloria e nella Signoria. È il Differente per Cuore, Mente, Pensieri. È il Differente perché Lui è. Gli altri non sono. È il Differente per Natura e per Missione. La Differenza è la sua Essenza e Natura.

Che l’uomo non creda nella verità di Cristo Gesù è realtà. La fede dipende dall’accoglienza della Parola annunziata, predicata, insegnata. Ma che non creda il cristiano, pone seri problemi. Manca di coerenza tra ciò che dice di essere e ciò che professa. Che poi il cristiano stesso rinneghi Cristo Gesù, attesta che vi è stato in lui un regresso dalla luce nelle tenebre, dalla verità nella falsità, dalla giustizia nell’ingiustizia, dalla sapienza nella stoltezza. Se a questo regresso aggiunge anche la collaborazione con ogni forza contraria a Cristo per la sua cancellazione dalla storia e da ogni vita, allora si è passati nel tradimento. Sempre è tradimento quando si consegna Gesù a quanti lo vogliono crocifiggere, toglierlo di mezzo. Se infine gli stessi cristiani sono i crocifissori di Gesù, allora si è volontà diabolica e satanica.

Gesù non è paragonabile con nessuna realtà esistente. Non esiste un Angelo che possa mettersi alla pari con Lui. Gesù dell’Angelo è il Creatore e il Signore, così come è il Creatore e il Signore di ogni uomo. Lui è il solo generato Dio prima di tutti i secoli. Lui è il solo Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne. Lui non è un uomo che si è fatto Dio. Di questi uomini la terra è stata e sarà sempre piena. Lui invece è il solo vero Dio che si è fatto vero uomo e in eterno vive come vero Dio e vero uomo. Come ogni uomo è stato da Lui creato per volontà del Padre, nello Spirito Santo, così ogni uomo dovrà essere da Lui redento e giustificato per volontà del Padre, nello Spirito, non però fuori di Lui, ma per Lui, con Lui, in Lui, divenendo suo vero corpo, sua vera vita, per essere manifestazione della sua vera vita in mezzo ai suoi fratelli.

Gesù è il Necessario eterno dell’umanità. È il Necessario infinitamente più che l’ossigeno, l’acqua, il pane. Più che il sole e le stelle. Più che il mare e le piante. Più che gli alberi e gli animali. Più che ogni altra creatura che è stata data all’uomo per alimentare la sua vita. Quando ci si separa da questo Necessario eterno, si sta male. Lo spirito è senza luce, la mente senza verità, il cuore senza amore, l’anima senza vita. Il corpo avverte questa mancanza e terribilmente soffre. Cerca la vita dove essa mai potrà trovarsi perché solo Cristo Gesù è la vita dell’uomo. Si compie quella parola data da Dio a Geremia: “Il mio popolo ha abbandonato me, sorgente di acqua viva e va a dissetarsi presso cisterne screpolate che contengono solo fango”. È Cristo la sorgente dell’acqua che zampilla di vita eterna. Ma l’uomo preferisce le cisterne di fango.

Lo Spirito Santo, attraverso le Scritture Profetiche del Nuovo Testamento, rivela che l’unità di tutta la creazione può e deve compiersi solo in Cristo, con Cristo, per Cristo. Ogni essere chiamato all’esistenza dal suo Creatore e Signore si compone di miliardi di atomi e di molecole. Questi miliardi di atomi e di molecole trovano la loro unità nell’essere stati chiamati all’esistenza da Dio per un fine ben preciso da realizzare. Tutto l’universo poi si compone di miliardi e miliardi di esseri. Dove trovano tutti questi esseri la loro unità perché diano compimento al fine scritto in essi dal loro Signore? Nella sapienza, nella luce, nella verità del Verbo per mezzo del quale essi sono stati creati. Così dicasi di ogni singolo uomo e di tutta l’umanità. Ogni singolo uomo trova la sua unità e il fine da portare a realizzazione e a compimento anche lui nella sapienza, nella verità, nella luce, nella vita, nella grazia che è del Verbo e che per il Verbo è stata a lui partecipata per creazione. Ma anche tutto il genere umano trova la sua unità e il suo fine sempre è solo nella sapienza, nella luce, nella verità del Verbo e con il Verbo, per opera del quale esso è venuto e viene all’esistenza.

Se si toglie Cristo dall’universo sia visibile che invisibile, esso perde la sua unità ed anche il fine per cui è stato creato. Così dicasi anche dell’umanità. Se essa si separa da Cristo, si disgrega in se stessa perché si priva della sapienza, verità, luce di Cristo, nel quale e con il quale sempre dovrà esistere. Mentre l’universo inanimato obbedisce a Cristo per una legge scritta in ogni atomo e molecola del suo essere, l’uomo deve obbedire a Cristo attraverso l’ascolto della Parola che gli manifesta non solo la luce, la sapienza, la vita, ma anche il fine della sua esistenza. Questa va vissuta sempre perché il fine di essa venga raggiunto. Non appena infatti l’uomo è stato creato da Dio a sua immagine e somiglianza, subito il suo Creatore gli ha manifestato il fine per cui è stato fatto e questo fine è essenza del suo essere. Fine ed essenza nell’uomo sono una stessa cosa. Se il fine non viene raggiunto per disobbedienza al comando ricevuto, l’essenza non vive, è nella morte. Tentato e sedotto dal serpente l’uomo ha voluto farsi dalla sua volontà. Non solo non si è fatto, in più è precipitato nella morte ed è stato avvolto dalla stoltezza e dalle tenebre.

Perché Cristo Gesù venga conosciuto è necessario che venga annunciato nella purezza e pienezza della sua verità. Per essere salvati è necessario che crediamo nella sua Parola e in tutto ciò che la Parola rivela sia di Dio e sia dell’uomo. Si crede e si obbedisce alla Parola con fede sempre vera e sempre purificata con la luce che si riversa su di noi dallo Spirito Santo. Senza annuncio non c’è fede in Lui e senza fede in Lui non c’è né salvezza e né redenzione. Tutti i Vangeli sono annuncio della Parola e delle opere di Cristo Gesù. Essi manifestano quale è la purissima verità di Gesù Signore. Tutto l’Antico Testamento parla di Lui e tutto il Nuovo ricorda Lui con la potente scienza e sapienza dello Spirito Santo. Ecco due brani, uno dell’Apostolo Giovanni e uno dell’Apostolo Paolo, nei quali Cristo è annunciato sotto la potente luce dello Spirito Santo.

Ecco l’annuncio dell’Apostolo Giovanni nella sua Prima Lettera:

*Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l’abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena. Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c’è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato. Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi (1Gv 1,1-11).*

Ecco ora l’annuncio Apostolo Paolo nella Lettera ai Romani:

*Mosè descrive così la giustizia che viene dalla Legge: L’uomo che la mette in pratica, per mezzo di essa vivrà. Invece, la giustizia che viene dalla fede parla così: Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? – per farne cioè discendere Cristo –; oppure: Chi scenderà nell’abisso? – per fare cioè risalire Cristo dai morti. Che cosa dice dunque? Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato? Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo (Rm 10,5-17).*

È verità: il Padre ha dato al mondo il suo Figlio Unigenito perché chiunque creda in Lui non vada perduto, ma abbia la via eterna. Ora Cristo Gesù dal Padre è stato messo tutto nelle mani dei suoi Apostoli, dagli Apostoli nelle mani dei Presbiteri, nelle mani dei Diaconi, nelle mani di ogni altro membro del corpo di Cristo, sempre nel rispetto dei sacramenti ricevuti, dei doni e delle missioni che conferisce lo Spirito Santo. Il Padre ha dato tutto, Il Figlio ha dato tutto. Ora spetta agli Apostoli dare tutto. Sul loro esempio e con la perenne assistenza dello Spirito santo ogni altro membro del corpo di Cristo deve dare tutto. Se qualcuno si perde perché quello o quell’altro membro del corpo di Cristo – iniziando dal Papa e comprendendo ogni altro membro del corpo di Cristo – la responsabilità è di colui che non ha dato tutto. Cristo si deve date tutto a ogni uomo.

*In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato,* *perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio» (Gv 3,16-18).*

Oggi si possono mettere in luce due gravissimi peccati contro la missione degli Apostoli e di ogni altro membro del corpo di Cristo nel dare Cristo Gesù nella pienezza della Parola, della grazia, della verità, della vita eterna. Il primo gravissimo peccato è quello di omissione. Non si annuncia Cristo Signore al mondo perché privi dello Spirito Santo e senza lo Spirito Santo non si è mossi ad annunciare Cristo e se lo si annuncia, lo si fa con parole della terra e non con parole di cielo. Il secondo peccato, è infinitamente più grande. Si predica che Cristo non si deve più annunciare. Si predicano vie alterative di salvezza. Si insegna che con gli uomini si deve stare in compagnia, mai in annunzio e mai in conversione. Si dice pubblicamente che è offensivo alla dignità delle altre religioni ricordare anche una sola Parola di Vangelo. Su questo versante le falsità che si predicano e si scrivono sono senza numero. Questo significa che ormai il cristiano ha preso il posto del Padre, il posto del Figlio, il posto dello Spirito Santo, il posto della Vergine Maria. Il cristiano ha deciso che Cristo non serve più né alla Chiesa e né al mondo. Questa superbia è in tutto simile alla superbia di Satana e per certi versi la supera di gran lunga. La falsa profezia e la falsa predicazione oggi si fondano sulla riduzione di tutta la Divina Rivelazione a menzogna e a favola. La Madre nostra celeste scenda e porti con se un potentissimo vento di Spirito Santo per spazzare via dalla Chiesa ogni menzogna e ogni favola di morte eterna e per intronizzare nel cuore della Chiesa Cristo Signore e la sua purissima verità. Madre Santa vieni, senza tardare.